

Il caso

di Luigi Ferrarella

Tra i genitori divisi decidono i giudici e fanno immunizzare la figlia «disinformata»

La 14enne era contraria come la madre

MILANO Sentenze che autorizzano un genitore separato a vaccinare contro il Covid il figlio nonostante la contrarietà dell'altro genitore sono già capitate, sempre nel presupposto che così si facesse l'interesse del **minore**, desideroso di vaccinarsi, ma ostaggio dell'impasse tra i genitori litiganti: ma che succede se, ad esempio con la madre contraria e il padre favorevole, è la figlia 14enne a non volersi vaccinare?

La sezione Famiglia del Tribunale civile di Milano, nell'autorizzare il padre a farla vaccinare lo stesso, prende una decisione destinata a far discutere perché «non ritiene di conformarsi alla manifestazione di volontà di non vaccinarsi espressa dalla ragazza», in quanto vi coglie una troppo «stretta correlazione con la volontà della madre, contraria alla vaccinazione con posizioni aprioristiche che trascurano del tutto gli approdi della scienza internazionale», sicché la ragazza «si ritiene non abbia avuto una adeguata informazione» e

«non possa esprimere un consenso/dissenso veramente informato».

I Servizi sociali di un Comune dell'hinterland milanese, al quale la figlia era stata affidata anni prima dai giudici, non se la sono sentita di prendere una decisione, non ritenendosi competenti perché la vaccinazione Covid non è tra quelle obbligatorie. Così la questione è tornata di fronte al Tribunale, che come prassi ha allora ascoltato la **minore**: «Sia papà che mamma — ha spiegato la 14enne alla presidente Anna Cattaneo e alle giudici Rosa Muscio (ex pm del delitto di Garlasco) e Valentina Maderna — mi hanno chiesto cosa volessi fare, io ho sentito in tv e visto su internet che è un **vaccino** nuovo, e che, anche se molto bassa, c'è una possibilità di effetti collaterali. Visto che il **vaccino** è nuovo, io vorrei aspettare ancora un po'. Non sono stata influenzata dalla mamma nella mia decisione. Non vado al ristorante o in luoghi chiusi dove serve il green pass. Pertanto non vorrei vaccinarmi per ades-

so».

Il Tribunale, nel dirimere il contrasto tra il padre, assistito dai legali Raffaella Caserano e Andrea Invernizzi, e la madre seguita dall'avvocato Antonella Vettore elenca le «evidenze scientifiche a livello nazionale ed internazionale che hanno accertato l'assoluta efficacia e la sicurezza della vaccinazione» non considerate dalla madre, la quale — ritengono di aggiungere le giudici — «trascura tra l'altro il monito del Presidente della Repubblica che il 28 luglio ha detto che la vaccinazione è un dovere morale e civico».

E se l'audizione del **minore** è fondamentale «per determinare quale sia il suo interesse e raccogliere opinioni e bisogni, questo prioritario rilievo — aggiunge il Tribunale in scia ad una sentenza di Cassazione del 2015 — non determina l'obbligo del giudice di conformarsi alle indicazioni del **minore**, potendo la valutazione complessiva del suo superiore interesse condurre a discostarsi da esse».

Per le giudici, infatti, «le decisioni in campo medico

sono in alcuni casi troppo delicate e complesse, oltre che di estrema rilevanza, per poter essere valutate da un ragazzino di 14 anni, soprattutto quando, come qui, le informazioni sono state veicolate in modo non chiaro e certamente non completo, oltre che già orientate da una decisione aprioristica assunta dalla madre, con la quale la figlia ha maggiormente vissuto».

Così il Tribunale motiva il «non ritenere di conformarsi alla manifestazione di volontà espressa dalla figlia», e invece autorizza il padre «ad assumere, in autonomia e in assenza del consenso materno, ogni decisione relativa alla vaccinazione anti Covid». Prima dovrà comunque «preoccuparsi di informare la figlia, attraverso personale sanitario specializzato, della opportunità di procedere alla vaccinazione per tutelare la sua salute, al fine di tranquillizzare la **minore**, ma senza subordinare la vaccinazione al suo consenso».

lferrarella@corriere.it
LA RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it

Segui sul sito del Corriere della Sera tutte le notizie e gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo, guarda video e gallery

La vicenda

La sezione Famiglia del Tribunale civile di Milano è intervenuta per dirimere una diatriba tra due genitori circa la volontà della figlia di 14 anni di non vaccinarsi

Il padre era favorevole, la madre no. La sentenza del Tribunale ha autorizzato il padre a farla vaccinare, cogliendo una correlazione tra la volontà della madre e il rifiuto della figlia di vaccinarsi

